

Dopo il congresso dell'ANCA

Le cooperative come struttura dell'agricoltura

Al congresso dell'Associazione cooperativa agricola (ANCA) aderente alla Lega erano rappresentati 262 mila lavoratori della terra, produttori diretti. I soci effettivi dell'ANCA sono, tuttavia, oltre 300 mila; un terzo del settore della cooperazione agricola in Italia che conterebbe, appunto, quasi un milione di aderenti.

Sola una lotta limitata di questo vasto movimento, una parte che è la assoluta minoranza, la capo a quella e soprattutto le cooperative, camuffata e costituita dalle organizzazioni di settore padronali o subordinati alla Federconsorzi. Perché, allora, questo minoranza di pseudo cooperative ha posto la candidatura al controllo di tutta la produzione (e già di fatto manovrato i prezzi) attraverso poteri delegati dallo Stato? Non ci riferiamo solo alla proposta di legge di Bonomi, per la costituzione degli enti corporativi, ma anche al monopolo di fatto che vediamo esercitato in alcuni settori del mercato.

Alle cooperative va il 50% del latte prodotto in Italia, il 25% del vino e una quota rilevante di altri prodotti. Ma i prezzi non sono per niente regolati dall'offerta cooperativa né, purtroppo, alla presenza delle cooperative risponde sempre una più avanzata trasformazione tecnico-produttiva. In un settore — quello dell'ammasso dei prodotti — la cooperazione è pressoché assente mentre domini, invece, la Federconsorzi. Tutto questo si spiega con la politica del governo, ma anche con l'insufficiente opposizione che questa politica ha trovato e trova nel movimento cooperativo a causa della sua divisione e della insufficiente partecipazione democristiana dei soci.

Questa critica di fondo è stata al centro del congresso dell'ANCA. Vasti settori cooperativi — come gli oltre 100 mila soci delle cooperative della Riforma Fondaria, la Confederazione cooperativa di ispirazione cattolica — non partecipano attivamente alle lotte per determinare gli indirizzi della politica agraria. Occorre un mutamento nella volontà del governo (non si è visto, proprio in questi giorni che il ministro della Agricoltura, sempre dietro di partecipare a un convegno sui destini del pioppo, ha disertato invece il congresso dei 300 mila produttori associati nell'ANCA); ma non c'è dubbio che molto dipende dalla debole struttura democratica di questi organismi.

Non si può dire che ciò sia dovuto a una sorta di corrompimento burocratico, o al foggiamiento statale. Le cooperative agricole, finora, hanno ricevuto solo parole consolatorie. Anticipazioni di capitali di esercizio, a condizioni non strozziniche, le hanno avute solo poche cooperative della Riforma Fondaria e non sempre per sollecitudine governativa: la

Renzo Stefanelli

Per i ferrovieri

Oggi l'incontro CGIL-Jervolino

Ha luogo oggi l'incontro fra il ministro dei Trasporti sen. Jervolino e i rappresentanti dei sindacati dei ferrovieri. Nella riunione saranno affrontati i problemi più urgenti di questa categoria, sui quali si è sviluppata da tempo una via segnalazione. Si discuterà, infatti, dei licenziamenti negativi, della necessità di segnalare la seguente, all'energia reazione dei lavoratori e dei SFI-CGIL e dell'estensione del conglobamento ai cattimi e ai primi di produzione. Verranno al pettine, inoltre, le questioni sollevate dalle unilateralistiche decisioni dell'amministrazione che — come hanno denunciato unitariamente la

commissione interna.

In lotta per 5 giorni i 70 mila previdenziali

Di nuovo in lotta per la scena mobile i 70 mila lavoratori previdenziali: i sindacati hanno avviato uno sciopero di cinque giorni. La lotta si è attivata in due fasi: i lavoratori si asterranno dal lavoro per 48 ore, il 4 e 5 marzo, e torneranno a scioperare per 72 ore il 16 e 17 e 18 marzo.

Per quanto riguarda lo sciopero del 16, 17 e 18 il sindacato di categoria aderente alla CISL si è riservato qualsiasi decisione ed ha confermato invece la sua decisione alla manifestazione di mercoledì 15 marzo. I previdenziali sono tra le poche categorie che non usufruiscono del congegno della scala mo-

Concordato fra i sindacati al CNEL

Pensioni: il testo dell'emendamento al piano Pieraccini

Sciopero e corteo dei marittimi a Genova

I sindacati hanno raggiunto un accordo per l'emendamento del punto 20 del progetto di programma economico relativo al trattamento pensionistico, che prevede un aumento del 30% e stabilisce accanto alla pensione base di 130 mila lire annue per tutti i cittadini un trattamento aggiuntivo di altre 130 mila lire per i dipendenti. Per il trattamento integrativo previsto per i lavoratori si provvederà, inoltre,

1) corrispondere ai pensionati dell'INPS e superstiti, che hanno avuta liquidata la pensione entro il 30 giugno 1965, un aumento del 30 per cento del trattamento in atto, detratte le 130 mila lire annue corrisposte come pensione base e garantendo in ogni caso una pensione integrativa di L. 130.000 annue;

2) corrispondere ai pensionati INPS e superstiti, che avranno liquidata la pensione a partire dal 1. luglio 1965 un trattamento direttamente proporzionale alla retribuzione e all'anzianità assicurativa in misura pari a:

— per la vecchiaia, al 2%

della retribuzione media annua relativa ad un periodo non superiore agli ultimi tre anni; tale trattamento, detratta le 130.000 annue corrisposte come pensione base, dovrà garantire comunque una pensione integrativa di L. 130.000 annue;

— per l'invalidezza al 60% della retribuzione media annua relativa ad un periodo non superiore agli ultimi tre anni; tale trattamento, detratta le 130.000 annue corrisposte come pensione base, dovrà garantire comunque una pensione integrativa di L. 130.000 annue;

— per i superstiti, al 60% calcolato sul trattamento dovuto o già corrisposto al diretto beneficiario in caso di coniuge superstito, oppure al 50% se oltre al coniuge vi sia anche un figlio superstito, al quale spetta il 30 per cento, nonché nel caso di due o più figli superstiti al quale spetta il 50%; tale trattamento, detratta le 130 mila annue corrisposte come pensione base, dovrà garantire comunque una pensione integrativa di 130.000 annue;

— per i superstiti, al 60% calcolato sul trattamento dovuto o già corrisposto al diretto beneficiario in caso di coniuge superstito, oppure al 50% se oltre al coniuge vi sia anche un figlio superstito, al quale spetta il 30 per cento, nonché nel caso di due o più figli superstiti al quale spetta il 50%; tale trattamento, detratta le 130 mila annue corrisposte come pensione base, dovrà garantire comunque una pensione integrativa di 130.000 annue;

3) corrispondere a tutti i pensionati delle gestioni statali e autonome, a cui si applicherà un ampio discorso sulla posizione dei lavoratori di fronte all'attuale situazione economica. La CGIL dovrebbe essere protagonista di una prossima campagna televisiva.

I segretari confederali hanno scritto brevi introduzioni seguite da una serie di « bolla e risposta » dei giornalisti Apicella, Barone e Pallotta. L'on. Storti ha enunciato, anzitutto, la concezione del sindacato che sarebbe preferibile, per l'occupazione, che i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

4) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

5) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

6) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

7) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

8) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

9) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

10) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

11) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

12) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

13) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

14) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

15) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

16) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

17) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

18) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

19) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

20) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

21) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

22) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

23) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

24) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

25) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

26) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

27) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.

A partire dal 1. luglio 1965

a tutti i beneficiari della pensione diretta e ai superstiti, saranno estesi gli assegni familiari, in sostituzione delle attuali quote agevolative.

28) i trattamenti di pensione integrativa previsti per i lavoratori saranno periodicamente ed automaticamente adeguati alle variazioni degli indici dei salari medi.